



PARERE N. 3904

OGGETTO: ditta BURGO GROUP S.p.A.
Autorizzazione alle emissioni di un impianto di cogenerazione da circa 4,3 MWe alimentato a gas metano da realizzarsi nello stabilimento in via Cartiera n. 1 – LUGO di VICENZA (VI).
D.Lgs 152/2006 – L.R. 11/2001

PREMESSE:

La ditta BURGO GROUP S.p.A., con sede legale in Via Piave 1, ad Altavilla Vicentina (VI) ed insediamento produttivo in Comune di Lugo di Vicenza (VI), ha presentato domanda per l'autorizzazione di cui all'oggetto, alla Regione del Veneto, Unità Complessa Tutela Atmosfera, dove è stata assunta in data 09/10/2013 con protocollo n. 429683.

La legge regionale 13 aprile 2001 n. 11, all'art. 42 comma 2 bis, ha stabilito che l'autorizzazione all'installazione ed esercizio di impianti di produzione di energia elettrica inferiori a 300 MW, è di competenza regionale.

Per il rilascio dell'autorizzazione è previsto, ai sensi del D.Lgs 152/2006, la partecipazione delle altre amministrazioni interessate, secondo la procedura della conferenza di servizi.

Ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 2166 del 11/07/2006, recante "Primi indirizzi per la corretta applicazione del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152" la discussione in Commissione Tecnica Regionale Sezione Ambiente costituisce una fase dell'iter amministrativo, limitata all'espressione del parere dell'Amministrazione Regionale sugli aspetti legati alle emissioni in atmosfera e alla produzione di energia elettrica e come tale sarà riportato dal rappresentante regionale all'interno della Conferenza di Servizi che si concluderà solamente una volta raccolti tutti i pareri degli Enti interessati.

In accordo con quanto sopra detto, si è tenuto un incontro istruttorio della Conferenza di Servizi, convocata dagli uffici regionali, in data 19 novembre 2013, al quale sono state invitate la Provincia, il Comune, il dipartimento provinciale dell'ARPAV di Vicenza e la Ditta che ha illustrato l'iniziativa.

DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA

Il complesso industriale della ditta BURGO GROUP S.p.A. è situato nel territorio comunale di Lugo di Vicenza (VI), in Via Cartiera 1, a circa 450 metri in direzione Sud Ovest dal centro abitato, in area a prevalente destinazione produttiva, con presenza di attività commerciali ed artigianali.

Lo stabilimento ha una capacità produttiva cartaria di 60.000 t/anno attraverso due linee produttive, l'una dedicata alla produzione di carte monopattinate, molte delle quali a base kraft, che servono principalmente il mercato delle etichette, degli autoadesivi, dell'imballaggio flessibile, degli shopper e



delle affissioni; l'altra linea è dedicata alla produzione di carta patinata di pregio e di cartoncini mono e bipatinati per il mercato dell'imballaggio rigido.

Nello stabilimento è presente una centrale termoelettrica alimentata a metano per la produzione di vapore e parte dell'energia elettrica necessari ai processi produttivi, la rimanente consistente quota di energia elettrica viene attualmente fornita dalla rete.

Allo scopo di ottimizzare i costi delle forniture energetiche la Ditta intende adottare un sistema di produzione combinata di energia elettrica e calore, con conseguente diminuzione di emissioni inquinanti e di risparmio di energia primaria da combustibili fossili.

La produzione elettrica dell'impianto servirà a ridurre la dipendenza della cartiera dalla fornitura dalla rete che attualmente si attesta intorno ai 7 MW, inoltre l'impianto produrrà, in modo cogenerativo, vapore e acqua calda che verranno immessi nelle reti di stabilimento in sostituzione di quelli attualmente prodotti dalla centrale termica che potrà così essere esercita ad un carico inferiore.

L'impianto di cogenerazione è previsto all'esterno dei fabbricati della cartiera, in posizione centrale dello stabilimento in area antistante l'attuale Centrale Termica e verrà alloggiato in apposita cofanatura atta anche ad abbattere i livelli di emissione sonora verso l'esterno.

All'esterno del cabinato, e di fianco ad esso, è prevista la linea fumi, comprendente il depuratore catalitico, la caldaia a recupero ed il camino per l'espulsione dei gas di scarico in atmosfera.

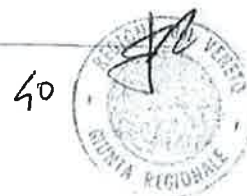
In caso di mancata richiesta di vapore i fumi di scarico verranno deviati al camino tramite by-pass della caldaia a recupero.

In caso di mancato utilizzo di tutta o parte dell'energia termica in acqua calda, detta energia verrà dissipata in atmosfera tramite opportuni elettroscaldatori posti in copertura del cabinato, dotati di inverter.

DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO

L'impianto di cogenerazione si compone essenzialmente di:

- motore alternativo a 16 cilindri CAT CG 260-16 alimentato a gas naturale, a ciclo Miller completo di sistema di sovralimentazione;
- sistema di raffreddamento del motore, comprendente n. 2 circuiti, uno per il raffreddamento dell'olio e dell'acqua motore e l'altro di raffreddamento intercooler. Da tali circuiti, tramite scambiatori a piastre, avviene il recupero termico rispettivamente di acqua calda ad alta temperatura (fino a 85 °C) e a bassa temperatura (fino ad 35 °C);
- elettroscaldatori per raffreddamento del motore in caso di assenza di richiesta di acqua calda;
- generatore elettrico sincrono trifase in M.T. a 6.300 V;
- cofanatura per l'alloggiamento del motore e dei sistemi ausiliari con pareti insonorizzate;
- ossidatore catalitico per monossido di carbonio e idrocarburi, sulla linea fumi;
- silenziatore gas di scarico;
- generatore indiretto di vapore (caldaia a recupero) alimentato tramite i gas caldi provenienti dal motore per la produzione di vapore saturo a 3 barg completo di sezione di economizzatore;





- circuito di by-pass al servizio della caldaia a recupero per la deviazione dei fumi caldi al camino qualora non si presenti il fabbisogno di vapore per le utenze;
- camino per l'espulsione dei gas esausti in atmosfera.

Viene previsto il funzionamento in continuo del cogeneratore che esercito a piena potenza darà luogo ad un consumo in gas metano di circa 1.045 Sm³/h, corrispondenti a 10.069 kWt e sarà in grado di erogare 4.300 kW elettrici.

La potenza termica recuperata dal circuito di raffreddamento dell'olio lubrificante, dal circuito di raffreddamento camicie motore e dal circuito intercooler ammonta a 2.335 kWt che sommata al recupero proveniente dal raffreddamento dei gas combusti (2.510 kWt) contribuirà per complessivi 4.865 kWt alla produzione termica dell'esistente centrale per le utenze dello stabilimento produttivo.

EMISSIONI ACUSTICHE

Secondo quanto disposto dal Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Lugo di Vicenza, l'area in cui verrà collocato il nuovo impianto, ricade in classe VI^A (aree esclusivamente industriali) con i seguenti valori limite:

- immissione 70 dB(A) sia per il periodo diurno che per quello notturno;
- emissione 65 dB(A) sia per il periodo diurno che per quello notturno.

La relazione di previsione dell'impatto acustico allegata al progetto ha correttamente tenuto conto del rumore di fondo già presente nell'area, mediante rilevazioni effettuate in periodo diurno e notturno sia presso il confine in direzione Est del complesso industriale, che presso alcuni ricettori maggiormente influenzati dalle ricadute acustiche del nuovo impianto localizzati in direzione Nord Est, Est e Sud Est; le aree a Sud e ad Ovest dell'impianto non sono state indagate in quanto i tecnici estensori ritengono che il rumore generato dalle future installazioni sarà schermato dagli edifici esistenti ed i ricettori presenti sono posti a distanze maggiori.

Le misurazioni relative al clima acustico attuale, hanno costituito la base per la stima previsionale, a queste misure infatti sono stati sovrapposti i valori indotti dalle nuove fonti di rumore, calcolando i valori attesi post-operam nei punti significativi individuati lungo il confine dello stabilimento e presso i ricettori potenzialmente più disturbati dalla nuova attività.

I valori ottenuti dalla simulazione mostrano come l'impatto indotto dalla nuova installazione sia contenuto abbondantemente all'interno di 1 dB e nel rispetto dei valori di emissione, immissione e differenziale, dovuti sia all'adozione di componenti a basso livello emissivo che alla scelta della localizzazione, l'impianto è infatti schermato su quattro lati da altri edifici della cartiera.

INCIDENZA AMBIENTALE

Al progetto è stata allegata una dichiarazione di non necessità della procedura di valutazione di incidenza ambientale, a firma dell'ing. Mezzadri Nicola, in quanto viene affermato che l'impianto sarà realizzato all'esterno di zone SIC e ZPS, e compreso nella fattispecie di cui all'allegato A della DGR 3173/2006, § 3, lettera B, punto VI, ovvero "piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000."





La dichiarazione è stata inoltrata alla UP Coordinamento Commissioni VAS – VINCA – NUUV per le verifiche di competenza e, con l'istruttoria tecnica n. 261/2013 del 27/11/2013, ne è stata dichiarata la conformità alla succitata DGR 3173/2006.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

I gas combustibili, convogliati in un convertitore catalitico subiranno un abbattimento del monossido di carbonio e degli idrocarburi incombusti, il contenimento degli ossidi di azoto in emissione è affidato al sistema di controllo della combustione del motore.

Con la cessione di energia termica al sistema di recupero, la temperatura dei fumi passa da circa 462 °C a circa 110 °C; la portata dei gas di scarico secchi con tenore di ossigeno al 5% di circa 11.224 Nm³/h, previo passaggio in marmitta silenziatrice, saranno dunque emessi in atmosfera tramite un camino Ø 900 mm ed altezza complessiva di 20 metri sul piano campagna.

Relativamente agli inquinanti in emissione, tenuto conto dei sistemi di abbattimento adottati per il contenimento degli ossidi di azoto e del catalizzatore per l'abbattimento del monossido di carbonio, nella perizia allegata al progetto viene garantito il rispetto dei valori che seguono riferiti ad un tenore d'ossigeno del 5% nell'effluente:

NO_x 250 mg/Nmc

CO 300 mg/Nmc

I valori della concentrazione degli inquinanti soddisfano i limiti previsti dal D.Lgs 152/2006 ed anche quelli più restrittivi, consigliati per tale tipologia dal Ministero della Sanità alle Regioni, su parere espresso dal Consiglio Superiore della Sanità, sessione XLII, sezione III[^], seduta del 22 gennaio 1997.

La Commissione Tecnica Regionale sezione Ambiente

- Considerato quanto esposto;
- Richiamata la normativa vigente in materia;
- Visto il progetto presentato e la relazione istruttoria che si intende qui richiamata;
- Previa ampia discussione per le motivazioni evidenziate di seguito ed in premessa;

all'unanimità dei presenti

ESPRIME PARERE

favorevole in merito alla richiesta di autorizzazione alle emissioni dell'impianto di produzione di energia elettrica e termica alimentato a metano con potenza elettrica pari a 4,3 MWe da realizzarsi presso lo stabilimento in Via Cartiera, 1 – LUGO di VICENZA (VI), nel rispetto delle seguenti prescrizioni:





- 1) In tutte le condizioni di esercizio, con l'esclusione dei periodi di arresti e guasti, vengano rispettati i seguenti valori limite di emissione:

inquinante	Concentrazione*	Flusso di massa*
NO _x espressi come NO ₂	250 mg/Nm ³	2,806 kg/h
CO	300 mg/Nm ³	3,367 kg/h

* i valori sono riferiti alla portata normalizzata degli effluenti gassosi secchi con tenore di Ossigeno del 5%

Per le sostanze non indicate devono essere rispettati i valori limite stabiliti nella parte II[^] dell'Allegato I^o alla parte Quinta del D.Lgs. 152/2006;

- 2) Vengano eseguite le analisi dei fumi, secondo metodica analitica concordata con ARPAV, entro il termine di dieci giorni dalla data fissata per la messa a regime dell'impianto e successivamente con cadenza annuale concludendo il procedimento di rilevamento entro lo stesso mese di ogni anno; le analisi dei fumi dovranno essere tenute a disposizione presso l'impianto, vengano altresì registrate le operazioni di manutenzione e o sostituzione del catalizzatore;
- 3) Le analisi sui fumi effettuate dopo la messa a regime dell'impianto dovranno essere trasmesse entro 30 giorni alla Regione e al dipartimento dell'ARPAV competente per territorio;
- 4) Il camino deve essere dotato di prese per misure e campionamenti delle sostanze emesse in atmosfera secondo i dettagli costruttivi riportati nella norma UNI EN 10169 e UNI EN 13284;
- 5) Qualora siano presenti liquidi di condensa, provenienti dallo scarico posto alla base del camino, gli stessi se non recuperati nel processo industriale, bensì scaricati, dovranno essere preventivamente autorizzati (Parte III[^] D.Lgs. 152/06); diversamente dovranno essere smaltiti come rifiuti (Parte IV[^] D.Lgs. 152/06);
- 6) I serbatoi dei liquidi di servizio, quali olio fresco ed esausto, aventi capacità complessiva superiore a 300 litri, se collocati presso lo stabilimento industriale, dovranno essere realizzati in conformità alla normativa vigente (D.Lgs. 95/92, D.M. 392/96, D.Lgs. 152/06);
- 7) I rifiuti provenienti dalle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto vengano smaltiti nel rispetto della normativa vigente (Parte IV[^] D.Lgs. 152/06);
- 8) L'impianto deve essere predisposto per consentire l'accesso in sicurezza alle Autorità competenti per il controllo periodico delle emissioni;
- 9) La messa in esercizio dell'impianto dovrà essere comunicata alla U.C. Tutela Atmosfera della Regione Veneto e all'A.R.P.A. competente per territorio con un anticipo di almeno quindici giorni;
- 10) Il termine per la messa a regime dell'impianto, decorrente dalla data di messa in esercizio è fissato in mesi due;
- 11) Vengano rispettati i limiti previsti dalla zonizzazione acustica comunale; la ditta dovrà predisporre ed inviare al Comune, entro un mese dalla messa a regime, una valutazione di impatto acustico post-operam redatta da tecnico competente in acustica, conforme al formato previsto dalla DDG ARPAV n. 3 del 29/01/08 (disponibile nella sezione agenti fisici/rumore del sito web www.arpa.veneto.it). Le verifiche dovranno essere effettuate in condizioni di massima gravosità d'impianto (massimo impatto acustico che considera tutte le possibili sorgenti di emissione);





Allegato alla deliberazione
n. del

- 12) I rifiuti provenienti dalle operazioni di dismissione impianto vengano smaltiti nel rispetto della normativa vigente al momento della stessa;
- 13) Ogni modifica all'impianto dovrà essere preventivamente comunicata all'autorità competente;
- 14) L'impianto dovrà perseguire la massima efficienza termica relativamente all'utilizzo del calore prodotto in conformità alle norme vigenti relative al miglioramento delle prestazioni energetiche degli impianti e dell'ottimizzazione degli usi finali dell'energia.





REGIONE DEL VENETO

COMMISSIONE TECNICA REGIONALE SEZIONE AMBIENTE
SEDUTA del 19 DICEMBRE 2013

PARERE N. 3904

ELENCO ELABORATI

- | | |
|--------------------------------------------------------------|-------------------------------|
| 1. Istanza di autorizzazione | prot. n. 429683 del 09/10/13; |
| 2. Relazione Tecnica | prot. n. 429683 del 09/10/13; |
| 3. Perizia giurata emissioni | prot. n. 429683 del 09/10/13; |
| 4. Relazione previsionale di impatto acustico | prot. n. 429683 del 09/10/13; |
| 5. Studio sulla dispersione degli inquinanti | prot. n. 429683 del 09/10/13; |
| 6. Planimetria generale con punti emissione e H edifici | prot. n. 429683 del 09/10/13; |
| 7. Lay out impianto - pianta e sezioni | prot. n. 429683 del 09/10/13; |
| 8. Bilancio di massa ed energia | prot. n. 429683 del 09/10/13; |
| 9. Schema elettrico unifilare | prot. n. 429683 del 09/10/13; |
| 10. Documentazione circa la disponibilità dell'area | prot. n. 429683 del 09/10/13; |
| 11. Dichiarazione per la valutazione di incidenza ambientale | prot. n. 429683 del 09/10/13. |

